

Problemi dei giovani: la Destra propone al Comune l'istituzione di una Consulta

— MASSA —

UNA CONSULTA per dare voce alle istanze dei giovani. La Destra e Gioventù Italiana hanno lanciato la loro campagna. Il consigliere comunale Stefano Benedetti ha protocollato una richiesta indirizzata al presidente della commissione statuto volta a creare appunto una Consulta Giovanile. Sullo stesso progetto, Daniele Pepe, responsabile provinciale di Gioventù Italiana, ha in-

contrato l'assessore Gabriella Gabrielli. La questione sarà esaminata in maniera più approfondita la settimana prossima da parte della commissione statuto. Benedetti è fiducioso in quanto Sirio Bonini, presidente, ha manifestato interesse. «Questa è la prima importante tappa della nostra campagna a favore dei ragazzi e delle ragazze massesi — hanno dichiarato Benedetti e Pepe —. La Consulta dovrà diventare il collante tra il mondo dei giovani e il Comune. Nel primo

mandato Pucci fu istituita una Consulta simile, ma la giunta non seppe recepire le sue istanze. Bisogna prendere spunto dal fallimento di quell'esperienza per non ripetere gli errori». Benedetti e Pepe propongono così l'istituzione di una convocazione ad hoc del consiglio comunale ogni due mesi, con all'ordine del giorno solo le proposte delle consulte che saranno create, per far sì che le loro voci arrivino nel cuore dell'amministrazione e siano oggetto di attenzione e appro-

fondimento. «Ai giovani mancano posti in cui ritrovarsi, progetti che possano catturare la loro attenzione e mille altre cose — concludono —, e finora non c'è stata risposta alle loro richieste e ai loro bisogni». Pepe, per diffondere questa nuova cultura, è pronto ad organizzare presidi e manifestazioni per illustrare ai giovani della provincia, con Carlo Azioni e altri consiglieri, le proposte di Gioventù Italiana ed ascoltare eventuali pareri e proposte.

ANPI

La pellicola spacca l'associazione Partono critiche anche a Napolitano

— MASSA —

IL FILM di Spike Lee ha fatto consumare la rottura fra Anpi locale e nazionale, con i partigiani apuo-versiliesi decisi a criticare persino il capo dello Stato Napolitano, reo di aver assolto il film dall'accusa di revisionismo. Giorgio Napolitano e l'Anpi nazionale infatti avevano tentato, in occasione dell'anteprima romana di giovedì, di chiudere le polemiche. Il presidente della Repubblica, dopo la proiezione, aveva detto: «È un film molto intenso e drammatico, ed è anche un omaggio all'Italia, alla Resistenza e alle vittime della guerra. Non vedo spazio per polemiche in questa ricostruzione, la Resistenza ne esce molto bene». Anche l'Anpi nazionale, per bocca del presidente Tino Casali e del vice Raimondo Ricci, ribadendo la verità storica accertata dalla sentenza della Spezia, aveva espresso apprezzamento sul fatto che i titoli di testa indicano l'esclusiva responsabilità dei nazisti per la strage di Sant'Anna, riconoscendo una funzione positiva al film di Lee: «La memoria delle persone e degli eventi che hanno consentito all'Italia di divenire un paese democratico è patrimonio di tutti gli italiani: ogni contributo al perpetuarsi del ricordo è utile e necessario». Arrabbiate invece le sezioni Anpi apuo-versiliesi: «Il comunicato dell'Anpi nazionale esprime solo posizioni personali, assunte senza aver consultato gli organismi dirigenti e le realtà territoriali. Una posizione che avalla il film e che è in totale contrasto con quella del comitato regionale e di numerose sezioni». Per questo è annunciata un'iniziativa di chiarimento verso la direzione nazionale. Ma ce n'è anche per Napolitano: «Sicuramente il presidente Sandro Pertini, perseguitato politico, partigiano e medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, avrebbe espresso valutazioni ben diverse».



POLEMICHE Il sit-in in piazza Stazione dell'Anpi Giovani (foto Nizza) e, a destra, il regista Spike Lee



ANPI

Paolini cerca di fare chiarezza «La nostra paura è il revisionismo»

— MASSA —

IL «MIRACOLO di Sant'Anna» 64 anni dopo: «La nostra denuncia relativa al film di Spike Lee — spiega in un comunicato Ferruccio Paolini del Comitato Nazionale Anpi di Roma a nome delle sezioni Anpi di Pietrasanta, Massa, Carrara, Intercomunale di Lucciana Nardi, Montignoso, Villafranca e Pontremoli — non ha mai riguardato il merito dell'opera in sé, insindacabile in quanto prodotto artistico, ma esprimere una forte preoccupazione che esso possa diventare veicolo di un messaggio revisionistico sulla verità dei fatti, che noi riteniamo molto negativo, se non allarmante, sul piano sociale e politico». E se, come ha detto il regista Vittorio Taviani, la libertà creativa non può stravolgere la storia soprattutto su temi civili importanti come la Resistenza, Paolini rimarca che «la causa della preoccupazione non è Spike Lee o i contenuti del suo film ma più precisamente e crudamente il suo possibile utilizzo nella revisione di una verità storica, sicuramente al di là delle volontà dell'autore».

L'OBBIETTIVO vero della denuncia è quindi «un antifascismo di maniera, legato all'apparenza ed interessato al ritorno d'immagine, che sacrifica a tali falsi valori addirittura quello della verità. Annotiamo con rammarico che in tale condizione ci stanno a vario livello di responsabilità sindaci, regioni, ministeri e anche associazioni e comitati collegati istituzionalmente alla vicenda dell'eccidio, con il compito specifico di difenderne la memoria. Che un partigiano — conclude Paolini — possa essere ritenuto colpevole di una collaborazione e di un tradimento e in definitiva corresponsabile di un eccidio come quello di Stazzema è una cosa gravissima che noi assolutamente respingiamo».

IL FILM DI SPIKE LEE

Sit-in e pochi spettatori per "Miracolo a Sant'Anna"

La storia piace al di là delle polemiche

— MASSA —

DEBUTTO sottotono e con manifestazione di protesta in città davanti al cinema Splendor per «Miracolo a Sant'Anna», il film diretto da Spike Lee al centro di molte polemiche. La trama e i motivi delle contestazioni sono note. Quattro soldati neri americani, appartenenti alla 42.a Divisione «Buffalo Soldiers» dell'esercito statunitense, interamente composta da militari di colore, rimangono bloccati in un piccolo paese dopo che uno di loro ha rischiato la vita per trarre in salvo un bambino italiano. Ciò che ha provocato risentimenti e amarezza è però stata la scelta del regista di attribuire la causa della strage di Sant'Anna di Stazzema del 12 agosto 1944 al tradimento di un partigiano, che guida in paese le SS per consentire la cattura del suo comandante. Si tratta di una «finzione storica», ha precisato Spike Lee, il frutto di pura fantasia e anche all'inizio del film si afferma senza equivoci che la strage di Sant'Anna, «come storicamente e giuridicamente accertato», è da attribuire esclusivamente alle SS naziste e alle loro pratiche di tipo terroristiche. Tanto non è però bastato a placare le polemiche: l'Anpi Giovani di Massa venerdì sera ha distribuito davanti al cinema del materiale informativo sul film, oltre a installare

uno striscione di protesta in piazza Stazione. «Ciò che temiamo — affermano esponenti dell'Anpi Giovani — è che la fedele ricostruzione del massacro proprio sul luogo dove avvenne, finirà per indurre gran parte degli spettatori a ritenere veritiera la versione proposta dal film».

POCHI gli spettatori in sala. Alla fine del film, provando a raccogliere dei commenti da parte dei presenti, l'impressione è quella che la storia narrata sia piaciuta. Riguardo alle polemiche, c'è chi afferma che «sono strumentali, basta conoscere la storia per sapere come andò veramente. E poi anche lo stesso regista lo dice all'inizio del film». Forse ha ragione lo stesso Spike Lee quando afferma che la causa di tanto clamore risiede nel fatto che sono gli stessi italiani a non avere ancora fatto i conti con la loro storia. Probabilmente è proprio così, visti vari intenti di carattere revisionistico che emergono puntualmente in occasione di certe ricorrenze storiche legate a quegli anni. «Ma non solo — afferma una signora, figlia di una delle comparse del film —: dubito che all'estero si conosca bene la storia italiana e un film che sarà visto in tutto il mondo può dare un'immagine falsa di chi erano i partigiani e di come agivano».

Federico Bilzi

Un patto fra consumatori e produttori

— MASSA —

PROSEGUONO le iniziative sul bilancio partecipato. Martedì 7 ottobre, dalle ore 19 alle 22, nella sala di via Fantoni (ex sede consiglio circoscrizionale), l'Acu (Associazione Consumatori Utenti), il Ctpb (Coordinamento Toscano Produttori Biologici) e il Gas (Gruppo di Acquisto Solidale) di Massa, con il supporto di diversi produttori biologici della nostra provincia, presentano un progetto per realizzare un punto vendita di prodotti in linea con i principi dell'economia solidale. Si parlerà di prodotti che rispettano l'ambiente e l'uomo, di produttori che non cercano solo il profitto economico ma guardano ai valori della solidarietà, di consumatori consapevoli e critici che possono riconoscere ai produttori un prezzo equo e contestualmente risparmiare, evitando quelle intermediazioni

che fanno lievitare i prezzi. Il progetto intende creare un patto di solidarietà tra consumatori e produttori attraverso l'allestimento di un punto vendita di prodotti in linea con i principi dell'economia solidale e la creazione di un gruppo di lavoro misto produttori locali/consumatori consapevoli/tecnici. Questa progetto oltre a caratterizzare il nostro comune potrebbe facilmente inserirsi nella Rete di Economia Solidale (Res) già avviata sul territorio nazionale. Si discuteranno i vantaggi che potrebbero derivarne per la collettività: rilancio dell'economia locale, creazione di posti di lavoro, salvaguardia della biodiversità, tutela della salute delle persone e del territorio, riduzione dell'inquinamento e dei rifiuti, sviluppo delle relazioni umane e della solidarietà. All'incontro parteciperanno gli assessori comunali Alessandro Volpi (Finanze) e Luigi della Pina (Attività produttive e commercio).

Correggio a Parma,
il Museo del Prosciutto e il Castello di Torrechiara
25 ottobre 2008

euro 74,00 prezzo comprensivo di viaggio in pullman A/R,
ingresso e visita guidata alla mostra a Palazzo della Pilotta, visita
guidata con pranzo/de gustazione al Museo del Prosciutto, visita
guidata al Castello di Torrechiara, accompagnamento.

Parma dedica al Correggio la più ampia ed organica mostra mai realizzata. La mostra si snoda come un racconto, che consente a ciascuno di appassionarsi a temi sacri o profani, sempre contraddistinti dal tratto seducente e sinuoso dell'artista.



Per informazioni e prenotazioni:
AUTOMOBILE CLUB
Massa Carrara, 0585-83 19 43